**Domenica 30 Giugno**

**13a Tempo Ordinario**

*1Re 19,16.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62*

*Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.*

*Ti seguirò ovunque tu vada.*

1. Se dovessimo pensare a un filo che lega le varie letture e le persone presenti in esse, il filo può essere quello della **libertà**. Diceva Paolo nella seconda lettura: «Cristo ci ha liberati per la libertà». E invita i suoi cristiani a non farsi mettere addosso nessun giogo.

- La libertà **dalla propria famiglia**, dai propri legami, dai propri affetti. Eliseo sceglie di essere profeta, saluta e abbandona suo padre e si mette a servizio di Elia, a servizio di Dio. Gesù chiederà di più ai suoi discepoli: l’amore per me (Regno) viene prima dei doveri, degli affetti più cari.

- **La libertà dalle cose**: il discepolo di Cristo deve essere come il suo Maestro, il quale non ha neanche una pietra, non ha neanche una tana in cui riposare.

- La libertà anche da **se stessi**, dai propri progetti, dai propri sogni, dal proprio carattere (Giacomo e Giovanni).

2. è possibile restare liberi e seguire Dio e è vero quello che abbiamo ripetuto nel salmo: **«Sei tu, Signore, l’unico mio bene»**. Solo se si è scoperto l’unicità di Dio, solo se si è capito che il bene assoluto è Gesù, allora

- c’è la forza di lasciare anche gli affetti più cari,

- c’è la forza di non aggrapparsi ale cose,

- c’è la forza di morire a se stessi.

Se Dio non è l’unico bene tutto diventa difficile, faticoso e non si ha il coraggio di lasciare nulla.

**«Sei tu, Signore, l’unico mio bene».**

Sii tu, Signore, l’unico mio bene.